# Un commerciante compra l'auto nuova: il fisco chiede l'Irap

## Per l'Agenzia delle entrate più capitali giustificano la tassa I giudici accolgono il ricorso: quell'imposta non è esigibile

SASSARI

Per il contribuente non è sempre facile spuntarla contro la burocrazia. Una recente sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Sassari, che ha accolto il ricorso presentato da un associato della Federagenti, sigla un punto netto a favore dei cittadini nei contenziosi con l'Agenzia delle Entrate per quanto riguarda i pagamenti dell'Irap.

Il presupposto per l'applicazione dell' Imposta regionale sulle attività produttive è l' esistenza di una autonoma organizzazione. Stabilire però se tale autonoma organizzazione esista o meno, è stata fonte di anni di contenzioso in sede tributaria tra contribuenti e Amministrazione finanziaria. L'autonoma organizzazione, dice la legge, esiste se il contribuente è, sotto qualsiasi forma, il responsabile dell'organizzazione e, quindi, non è inserito in strutture organizzative riferibili a responsabilità e interesse altrui; impiega beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività o si avvale in modo non occasionale di lavoratori.

La storia che riguarda il contribuente sassarese è questa: un intermediario di commercio, che si occupa della vendita di impianti di riscaldamento, ha presentato una richiesta di rimborso all'Agenzia delle Entrate perché sosteneva di aver versato indebitamente l'Irap per il periodo 2006-2010. Quella tassa, a suo dire, non doveva proprio pagarla, perché la sua attività non si è mai configurata come un'autonoma organizzazione (requisito necessario per esigere l'Irap). Infatti il commerciante non ha dipendenti, si è avvalso solo di alcuni collaboratori occasionali, utilizza come base logistica la propria abitazione, si avvale della strumentazione strettamente necessaria per portare avanti il lavoro: la propria auto, un computer, un condizionatore, un cellulare, la stampante e il fax. Questo sono tutto il suo capitale e i suoi beni strumentali. Deve pagare l'Irap? Il Fisco diceva di sì, i giudici in primo grado hanno decretato l'esatto contrario. La sentenza è interessante non solo perché si comprende in maniera chiara la linea difensiva spesso assunta dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate in materia di Irap, ma anche perché fa emergere in modo altrettanto netto l'orientamento oramai critico dei giudici. La tesi dell'Agenzia delle Entrate in sintesi era questa: "all'aumentare delle spese e del valore dei beni strumentali aumentano i compensi dichiarati". Per il Fisco quindi l'aumento del reddito è collegato "al miglioramento dell'apparato strumentale costruito dal ricorrente". Così visto che l'apparato strumentale del commerciante è passato da 17mila euro a 26mila, e il reddito è salito da 40mila a 102mila, secondo l'Agenzia delle Entrate dovevano esserci per forza i presupposti per pretendere l'Irap. Ma i giudici non si sono lasciati convincere da tale teoria e dopo aver consultato attentamente la documentazione depositata dal ricorrente, hanno verificato i motivi dell'aumento del fatturato e del valore dei beni strumentali: l'acquisto di una nuova autovettura, l'incremento dei compensi del commercialista, mentre l'aumento del reddito era in realtà da collegare all'acquisizione da parte dell'agente di un importante mandato per l'intera Sardegna. Quindi secondo i giudici l'aumento del reddito e l'incremento dei capitali non significano in maniera automatica che il tipo di attività sia cambiata. L'intermediario commerciale ha solo un'auto nuova e guadagna di più, ma non per questo è diventato un'autonoma organizzazione. Quindi il Fisco non aveva alcun diritto di pretendere il pagamento dell'Irap.

La sede sassarese di Piandanna della Agenzie delle Entrate

# Due tonnellate di crocchette per il canile

## I Comuni tagliano le sovvenzioni e l'Enpa dà una mano ai volontari della struttura di Codrongianos

Alcuni dei cani accuditi all'interno del canile di Codrongianos

SASSARI

Non risolverà tutti i problemi del canile di Codrongianos, ma è sicuramente una bella boccata d'ossigeno.

L'ente Nazionale Protezione Animali (E.N.P.A Sardegna), attraverso la Sezione Provinciale di Sassari, ha raccolto l'appello della Lega Nazionale per la Difesa del Cane (sezione di Alghero), che attualmente gestisce la struttura e ha inviato circa 2 tonnellate di pet food.

«In questo modo cerchiamo di supportare l'azione dei volontari che accudiscono i numerosi cani ospiti del canile – spiega il coordinatore regionale dell'Enpa Giuseppe Fascì – La donazione è stata possibile grazie all'intervento del nostro presidente nazionale, Carla Rocchi, e al supporto del nostro CNCS (Centro Nazionale Comunicazione e Sviluppo) di ENPA».La situazione del canile di Codrongianos è stata evidenziata a più riprese sulla stampa ed è rimbalzata tra i social network. «Non mi mi voglio ulteriormente dilungare sulla vicenda – prosegue Giuseppe Fascì – ma, di certo non posso tacere per quanto riguarda quei Comuni convenzionati con la struttura gestita dalla Lega del Cane; Comuni che non provvedono o provvedono in ritardo a versare le quote spettanti per la gestione dei propri cani ospitati in quel canile. Vorrei sottolineare, laddove ve ne fosse bisogno, che questi animali hanno immediata necessità di cure e di cibo, e di certo non possono aspettare i tempi burocratici delle amministrazioni comunali a cui appartengono. L'azione messa in campo dai Volontari della LNDC non può esulare da quelli che sono i principi normativi e morali per i quali, i Comuni interessati, devono garantire il proprio impegno economico affinché possa essere garantito il benessere degli animali stessi». E ancora: «Tengo a precisare che il mio intervento non vuole innescare polemiche, ma sensibilizzare le istituzioni, affinchè superino le rigidità burocratiche. La nostra realtà è non è fatta di oggetti, ad esempio automobili, che possono essere parcheggiate in attesa di reperire le risorse economiche necessarie a riempire il serbatoio, ma di esseri viventi che richiedono cure e attenzione ventiquattro ore al giorno, tutti i giorni dell'anno».

Perciò l'auspicio da parte dell'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali è che i Comuni, per il futuro, si adopereranno in modo collaborativo affinchè, i volontari della LNCD di Alghero, possano prestare la propria opera a favore di questi cani nel modo migliore possibile senza dover ricorre a canali alternativi per avere ciò di cui hanno bisogno.

HOTEL CARLO FELICE

# Oggi meeting della Fsi con i segretari nazionali

SASSARI

Oggi dalle 15 presso l'Hotel Carlo Felice si terrà il Meeting della Federazione Sindacati Indipendenti dal titolo "Quale Democrazia senza Contratti di Lavoro e riforme della Pubblica Amministrazione fatte sulla pelle dei Lavoratori?".

«E' un'opportunità di incontro alla quale invitiamo tutti e che mette al centro argomenti importanti per il mondo lavoro – spiega la Segretaria territoriale dell'FSI Mariangela Campus – Viviamo in un periodo in cui le garanzie per i lavoratori vengono eluse e più spesso ignorate, ecco perché l'FSI intende parlarne con gli esponenti nazionali del sindacato. Le nostre battaglie concrete al servizio di tutti troveranno in questo meeting un alto momento di confronto e di dibattito».

Il meeting della Federazione Sindacati Indipendenti all'Hotel Carlo Felice

I lavori saranno diretti dai segretari nazionali FSI Raimondo Leotta e Angelo Greco.

Parteciperà in duplice veste, sia come segretaria nazionale USAE che come segretaria territoriale, Mariangela Campus. Saranno presenti vecchi e nuovi quadri dirigenziali del sindacato FSI che hanno partecipato alle ultime elezioni RSU 2015.

Al Meeting sarà presentato il Piano Formativo 2015-2017 , messo in campo dalla segreteria nazionale, destinato alla formazione delle delegate e dei delegati del sindacato FSI. Il progetto partirà con dei corsi formativi con lezioni frontali e parte Fad, per concludersi con l'esame finale in Master in Diritto Sindacale.

VIA IV NOVEMBRE

# Cassonetti negli stalli dei disabili

In via IV Novembre, davanti alla sede della Cisl e di fronte agli uffici amministrativi degli Invalidi e mutilati di guerra, gli stalli che dovrebbero essere riservati ai portatori di handicap sono perennemente occupati da una lunga fila di cassonetti dei rifiuti.